

I discorsi dei Procuratori generali per l'apertura dell'anno giudiziario

# Milano e Palermo: silenzi sull'eversione fascista

Il dottor Paulesu non ha speso una parola di commento sulla decisione della Cassazione di unificare tutte le inchieste sulle «trame nere» - Auspicata la verità su Piazza Fontana - La denuncia per la fuga dei capitali - In Sicilia il dottor Alliney ha detto: «ingiustificate le paure per il divorzio»

leri a Roma

## Aperto il congresso di «Lotta continua»

Si è aperto ieri mattina a Roma per concludersi domenica prossima il primo congresso nazionale di «Lotta continua», uno dei gruppi della sinistra extra parlamentare. La relazione che ha dato inizio al dibattito, come ha informato il relatore, era largamente incompleta ed ha affrontato solo le questioni di ordine istituzionale delle lotte, ovvero il problema del governo. Secondo il relatore, tale incompiutezza è stata originata da «modi di tempo»; secondo indiscrezioni e dozzine di divergenze, nella segreteria, su alcune questioni.

L'analisi del movimento non si è discostata, nella sostanza, da impostazioni già note di questo gruppo: esaltazione del «momento sociale»; forte accentuazione sulle «lotte» nei tribunali; riaffermazione della «autonomia operaia» e della iniziativa «dal basso», in contrapposizione antagonista a un movimento sindacale definito addirittura «gestore subalterno della attuale fase di ristrutturazione capitalistica».

Secondo «Lotta continua», il dato caratterizzante della situazione di oggi è lo sviluppo di una diffusa lotta operaia, dal «basso», al di fuori delle indicazioni sindacali, che «anche se ancora non in forma generalizzata» contro la linea padronale di ristrutturazione capitalistica. La alternativa in questa fase, è quindi tra questa linea di ristrutturazione capitalistica, che «mira alla sconfitta storica della classe operaia» e la possibilità che la classe operaia ha di scongiurare questa situazione sia il partito politico della DC, che se ne fa supporto.

L'analisi del movimento fatta da questo gruppo continua però la classe operaia in una posizione difensiva e riduttiva. Contrapponendo la classe operaia al sindacato ed ai suoi obiettivi complessivi, salariali e di riforma, privilegiando solo quelli relativi al nonché alla difesa di una non meglio precisata «autonomia operaia», «Lotta continua», finisce con il rievocare il movimento in confini ristretti, difeso e corporativo che tolgono ad esso ogni possibilità di alleanza e di egemonia nei confronti di altri strati sociali pure colpiti dal-

leri in corte d'assise a Milano

## Davanti ai giudici il «brigatista» che uccise il maresciallo

Eccezioni della difesa - Chiesto l'annullamento dell'istruttoria - Il processo rinviato a domani

MILANO, 7. Roberto Ornibene, vent'anni, il giovane «brigatista 70/50» accusato di avere ucciso il maresciallo di Medisetta, il maresciallo dei carabinieri Felice Martiano, è comparso oggi pomeriggio in fronte all'aula di corteo d'Assise di Milano (presidente Giancarlo Caselli, pm: Alma; avvocati difensori: Vladimir Sarno e Edoardo Di Giovanni; parte civile: Alfredo Bondi).

Dopo la lettura del capo di imputazione, la difesa ha subito avanzato istanza chiedendo un nuovo sopralluogo nell'edificio dove avvenne la sparatoria, una nuova perizia balistica e la nullità dell'istruttoria con il conseguente rinvio degli atti al pm.

L'avvocato Sarno, che ha illustrato le richieste, ha detto che il nuovo sopralluogo deve essere necessariamente svolto, a termine di legge, giacché nei precedenti non venne dato avviso ai difensori. Le stesse considerazioni valgono per la perizia balistica. Ne consegue che tutta l'istruttoria, compreso il rinvio a giudizio dell'imputato, risulta nulla.

Successivamente l'altro difensore, l'avvocato Di Giovanni - ha fatto notare come al processo, nato all'insegna della fretta, sia stato condotto male e in aperta violazione della legge. Lo stesso capo di imputazione, a suo avviso, sarebbe formulato in maniera contraddittoria. Inoltre, il difensore ha ricordato che le operazioni di polizia, furono ordinate dai magistrati di Torino, i quali, subito dopo la sparatoria, svolsero alcuni atti istruttori.

## Arrestato un giovane per gli attentati alle carceri

TORINO, 7. Un giovane di 27 anni, Claudio Carbono, ricercato per gli attentati contro gli esecutori di Napoli, Milano e Roma, è stato arrestato oggi a Torino da agenti della Crimnalpol e della Squadra mobile. Claudio Carbono, nato a L'Aquila, ma residente a Milano, è stato bloccato dopo una serie di pedinamenti, in compagnia di due minorenni. Era in possesso di numerosi documenti falsi, la polizia lo ricevette da tempo in quanto appartenente al gruppo che si autodefinisce «nuovo gruppo proletario». Gli ordini di cattura nei suoi confronti, relativi al reato di concorso in conflitto di competenza, Di Giovanni, infatti, ha chiesto oggi la remissione degli atti al giudice istruttore di Milano e gli-

Dalla nostra redazione MILANO, 7. Con il discorso del Procuratore generale, dottor Salvatore Paulesu, si è aperto l'anno giudiziario 1975. L'analisi compiuta dal magistrato se da una parte non si è allineata su interpretazioni del tutto chiaramente reazionarie, ha tuttavia mantenuto un inquietante silenzio su quella che è la funzione fondamentale della magistratura, scaturita dai valori che la lotta popolare ha afferma-

to con la Resistenza, funzionando di «terme» e chiara ripulita di ogni velleità di Costituzione e di ogni riguardo fascista. Proprio per questo ha colpito assai negativamente che non un commento sul fatto che il Procuratore generale di Milano alle scorse decisioni della Cassazione che sono venute a bloccare le indagini del giudice milanese nello stesso modo in cui venivano alla luce i legami dei fascisti con altissimi ufficiali dello stato maggiore e del SID e ci si avvicinava alle loro coperture politiche.

«Resta solo da augurarsi - si è limitato a dire Paulesu - che il giudice di Piazza Fontana non possa essere finalmente detto «colpevole conclusiva e persuasiva di un crimine che tanto gravemente ha turbato la pubblica opinione».

Si dice che il disegno complessivo che ha guidato fin qui la strategia della tensione che si è avvalsa per lo strumento di provocazione e di morte rappresentato dai fascisti è una denuncia chiara e inequivocabile, come è legittimo attendersi dal Procuratore di una città che ancora oggi ritiene il centro di un movimento e di finanziamento dei gruppi eversivi reazionari e fascisti. Lo stesso Paulesu, tuttavia, rinfacciando alle stragi di Piazza Fontana quella di Bertoli davanti alla Questura, di cui «moltissimi indizi dimostravano che non si trattava del gesto di un isolato individuo di Piazza della Loggia di Brescia, ma di un gruppo organizzato, non ha potuto fare a meno di ricordare come le loro «matrie comuni» attestino l'esistenza di una «coscienza» e di «poteri» costituiti e la scoperta di organizzazioni armate; ma la precisazione, inevitabile e doverosa, non si è limitata a dire che i mantenuti anonimi sulla natura di queste forze e soprattutto che le iniziative del giudice procuratore generale di Milano per imprimere, finalmente, una spinta decisiva nella lotta contro il fascismo e nella difesa del principio di «autonomia naturale» cui dipende ogni possibilità che i veri responsabili di tante stragi, dagli esecutori fascisti ai loro mandanti e protettori politici, vengano smascherati.

Una sorta di agnosticismo ha caratterizzato l'analisi della situazione economica malgrado il riconoscimento che da esecutori di questi reati si ripresenta alla criminalità e danni alla stessa situazione generale del paese: il Procuratore generale ha fatto esplicito questo proposito di impunità per l'operazione dei capitali all'estero per la quale ha richiesto «non già la sola pena pecuniaria ma anche la naturale» e ha detto che «i responsabili di tante stragi, dagli esecutori fascisti ai loro mandanti e protettori politici, vengano smascherati».

Da questa visione così parziale e distaccata, la articolazione sociale e di classe del nostro paese deriva una profonda incomprensione della proposta politica del PCI. La relazione non ha ripreso a questo proposito affermazioni già note di questo gruppo sul «Pci al governo» ma ha portato un pesante attacco al nostro partito affermando che «il sistema assistenziale ai «ricchi e alle pressioni» del DC diretti a ridimensionarlo».

La sospensione del presente dibattimento, in via d'attesa delle richieste, il difensore ha chiesto la citazione di numerosi testimoni all'operazione di polizia giudiziaria, nonché i testi, del giudice istruttore Giancarlo Caselli e del sostituto procuratore generale Bruno Caccia, entrambi di Torino.

Su queste richieste, la corteo, dopo aver ascoltato la parte civile e il pm, si pronuncerà domani. Il processo, infatti, è stato rinviato a domani mattina, alle ore 9.

Arrestato un giovane per gli attentati alle carceri TORINO, 7. Un giovane di 27 anni, Claudio Carbono, ricercato per gli attentati contro gli esecutori di Napoli, Milano e Roma, è stato arrestato oggi a Torino da agenti della Crimnalpol e della Squadra mobile. Claudio Carbono, nato a L'Aquila, ma residente a Milano, è stato bloccato dopo una serie di pedinamenti, in compagnia di due minorenni. Era in possesso di numerosi documenti falsi, la polizia lo ricevette da tempo in quanto appartenente al gruppo che si autodefinisce «nuovo gruppo proletario». Gli ordini di cattura nei suoi confronti, relativi al reato di concorso in conflitto di competenza, Di Giovanni, infatti, ha chiesto oggi la remissione degli atti al giudice istruttore di Milano e gli-

Cronaca di un processo nel Basso Salento

# Un giorno in pretura di otto ragazze in difesa del lavoro

Operaie al di sotto dei vent'anni si sono ribellate al licenziamento di rappresaglia antisindacale - Hanno deposto, hanno chiesto di essere riassunte e hanno vinto

Dal nostro corrispondente LECCE, 7. Cronaca di una giornata in Pretura. Davanti al giudice di Casarano, il maggiore fra i centri del Basso Salento, sono chiamati otto ragazze, tutte al di sotto dei vent'anni. Il processo non è nuovo: i fatti, le circostanze, le motivazioni ricorrono ormai spesso nelle battaglie sindacali. Nuovi e inediti nel Salento, sono invece le protagoniste, queste ragazze coraggiose che difendono con i denti il proprio posto di lavoro. Sono operaie di questa, di disoccupazione e di miseria, qualcuno le considera «privilegiate». In pretura non erano mai venute solo a lavorare. Ma se sono qui, è appunto per difendere il proprio posto di lavoro contro il licenziamento operato dal padrone, come dicono i difensori, come rappresaglia antisindacale; e per difendere dal paternalismo, dall'abuso, dal ricatto.

Il padrone nega: si tratterebbe solo di una necessità dettata dalla mancanza di lavoro. Le ragazze sostengono il contrario, accusano duramente, sanno di non essere licenziate solo perché sono giovani. La loro deposizione, mai udita in aule giudiziarie del Salento, è più eloquente di qualunque commento.

Anni Rita, di diciotto anni, racconta: «Aldi inizi di settembre, io e le mie compagne ci iscrivevamo al sindacato CGIL. Designammo due delegate, una della nostra fabbrica, una di Casarano, Scorrano. Poi chiedemmo un locale per fare l'assemblea, ma il padrone ce lo negò dicendo che nella sua fabbrica non si era mai fatta un'assemblea di questo genere e che non si sarebbe fatta; rispondemmo che si sarebbe fatta. Qualche giorno dopo il titolare ci chiamò nel suo ufficio e ci disse, riferendoci al fatto dell'assemblea, che stavamo mettendoci in un guaio e che voleva parlare con i nostri genitori. Gli rispondemmo che i nostri genitori non avevano tempo da perdere e che noi stesse eravamo capaci, visto che non eravamo ragazze, di provvedere a noi stesse. Il titolare ci guardava il nostro rapporto di lavoro.

«Dopo qualche giorno il Petracca (questo il nome del padrone) ci convocò in persona a parlare con mio padre e con i genitori di qualche mia compagna. A mio padre, che poi me lo riferì, disse che avendo il testamento di mio padre, il sindacato, non sapevamo quello che stavamo facendo. Aggiunse che, non seguendo le idee dei nostri genitori in merito al sindacato, ci eravamo messi in un guaio. Sollecitò anche mio padre a convincermi a ritirare la delega al sindacato. Sostenne che in tal modo tutto si sarebbe aggiustato. Io dissi che mi avrebbe dato un aumento di paga e che da apprendista mi avrebbe passata nella categoria di operaia.

«Quale era il suo salario? Alla domanda, rispose: «Da tre anni, compreso tutto, anche il cottimo, riuscivo a guadagnare in un mese circa mille lire. Il mio salario era la stessa legge che le espropria di ogni competenza in materia ospedaliera fissa una serie di precisi standard per lo scaglionamento, il ministero del Lavoro ha autorizzato le mutue ad agire temporaneamente «in nome e per conto delle Regioni» per tutti gli atti che queste non siano ancora in grado di compiere.

## «Temporanità»

Quanto si trascinerà questa «temporanità»? Come impedire che, per questa strada, ed approfittando di vario ordine, si realizzi almeno un tentativo di unificazione, di unificazione di un supporto non meramente tecnico né transitorio delle mutue, prorogandone la nefasta presenza nel sistema sanitario nazionale? Il compito fondamentale delle Regioni, di tutte le Regioni, quello di creare ovunque o al più presso una situazione tale da rendere inutili e anzi intralciante la presenza e l'attività dei carozzoni mutualistici.

In questa direzione - ecco l'altra e opposta realtà - si muove tutta la iniziativa comunista ed efficiente delle Regioni amministrative dalle forze di sinistra. Significativa è ad esempio la rapidità con cui esse stanno lavorando per assicurare già ora l'assistenza a quanti, privati di forme di assistenza, si iscriveranno al ruolo speciale degli assistibili dietro versamento di una tassa la cui entità sarà rapportata alla quota ospedaliera capitaria spesa l'anno scorso dall'INAM. In Toscana, a un'Emilia Romagna, nel mese che si è accartata la quota misura della tassa e delle Regioni possono d'ora in poi, con la loro competenza, fornire agli utenti del servizio documenti atti a facilitare l'assistenza ospedaliera, basterà presentare, al momento del ricovero, la ricevuta rilasciata dal Comune di residenza. Il fatto che la presentazione della domanda di iscrizione nei ruoli, che vengono regolarmente accettate sin dall'inizio dell'anno. In Umbria, questo ieri sera le norme per il diritto di accesso agli ospedali approntate dalla giunta sono state esaminate nei corsi di un «seminario partecipativo» l'assistenza immediatamente precedente al varo del provvedimento di parte del Consiglio.

g. f. p.

Eugenio Manca

# Lettere all'Unità

## La musica popolare in televisione e nei quartieri

Caro direttore, le lettere pervenute all'Unità sulla partecipazione di cantanti e musicisti alla manifestazione di piazza sembrano importanti perché segnano un momento di riflessione sulla musica, e più in generale sulla cultura popolare. Anche se il mio intervento è solo un'aggiunta al dibattito che si sta svolgendo, mi sembra opportuno che si possa discutere di questa musica popolare in televisione e nei quartieri.

Da un punto di vista culturale a me sembra che la musica popolare abbia una serie di caratteristiche che sono andate perse nelle esecuzioni a Canzonissima. Esse sono le seguenti: 1) la musica folk è espressione spontanea e immediata di tutta la vasta gamma di sentimenti ed esperienze delle classi popolari; 2) la musica folk, propria di una cultura popolare, è sempre e in ogni caso, espressione e mezzo di contestazione e lotta e mai è fenomeno commerciale.

Cosa è avvenuto presentando la musica popolare a Canzonissima? È avvenuto che l'essenziale di tale musica è stata completamente cancellata con l'espansione di una musica di classe con la musica leggera, staccando gli esecutori dal loro pubblico e immergendoli in un mondo di puro profitto e di successo commerciale, tutte cose estranee alla vera arte.

Si può obiettare che attraverso la televisione è possibile diffondere la musica folk e far interessare ad essa un numero maggiore di persone. Non sono contrario a servizi della TV per la diffusione della musica popolare, d'altronde si sono viste delle buone trasmissioni in tal senso (per esempio le trasmissioni del Canzoniere Internazionale e di Miriam Mabea). Ma questa diffusione, per essere caratterizzata da veri caratteri (e non tutti, data la censura TV, almeno alcuni) della musica popolare e di una cultura impossibile a Canzonissima.

«Apriamo piuttosto un dibattito sui mezzi più idonei a costruire e diffondere una cultura popolare di massa, e torniamo in particolare ai cantanti popolari: da un lato il circuito in cui esibirsi è diretto contatto con i lavoratori nei quartieri, dell'altro i mezzi necessari alla loro ricerca. In questo modo, attraverso il confronto diretto fra l'artista e il pubblico, sarà possibile ricreare una cultura alternativa in cui veramente i lavoratori possano identificarsi. Tale incontro è particolarmente necessario in questo periodo in cui mi sembra che gli artisti impegnati politicamente cerchino sinceramente di uscire dai programmi di Canzonissima, per tornare a noi. Vogliamo tuttavia ascoltare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione e di grande utilità per il nostro giornale. Il quale, per un numero di suggerimenti sia delle osservazioni critiche».

Oggi ringraziamo: Alfredo TROBETTI, Bologna; Uno studente (che non si firma), Casalecchio di Reno; Stella SESTI, Casalecchio di Reno; ROBERTO ANZOLA EMILIA; Ezio VICENZOTTO, Milano; M. ROSSI, Milano; G.V.N. Bolognese, Casalecchio di Reno; Valore; Alberto VIGLIETTI, Casalecchio di Reno; Gelindo PACCIGIOLI, segretario nazionale della Federazione italiana dei trasportatori e autotrasportatori (in riferimento ad una lettera della Carovana Picchini di Deliceto, precisa che la Federazione italiana dei trasportatori e autotrasportatori provinciali di «ognia sulle tariffe di factoring», è stata resa esecutiva con Decreto prefettizio n. 4813 del 26 agosto 1974 e in vigore dal 31 luglio 1974).

Un lettore (lettera firmata con indirizzo), Trento (La situazione degli aeromobili in Italia è una tragedia. La nostra è stata precaria, ma si profila un ulteriore peggioramento visto che è stata votata una proposta di modifica del regolamento per togliere il ruolo agli aeromobili che assumessero la semplice qualifica di «aggruppamento» di un gruppo di dirottamento pubblico, non sarebbe stata di questi interessi. Vi dessero una guardata in profondità per il suo rinnovamento in senso democratico». Sergio VARO, Riccione (A mio modo di vedere l'aumento del canone televisivo è una vergogna, dal momento che, salvo rare eccezioni, i programmi TV nella loro generalità sono zero e proprio perché).

Giordano NORDIO, Trieste («Essere riusciti a strappare la riduzione delle tariffe elettriche è stato un importante risultato, e le masse popolari sono riconoscenti verso coloro che si sono battuti per ottenere questo risultato»). Domenico ALAGIA, Scelano (L'insieme di compagno Raffaele Talarico, mandato 5.000 lire per l'Unità, assicurando per il nostro anno tanti successi al Partito e alla stampa comunista?). Fernando GALLI, Bologna («Dopo aver assistito al incontro Italia-Rubiana, penso che gli sportisti dovrebbero incominciare a massa a disertare gli stadi, la relativa mancanza di mezzi, sarebbe forse il toccapunto per la soluzione del cosiddetto gioco del calcio italiano»).

UNA CARABINIERE (Padova)

## C'è la parrocchia nuova ma mancano scuole e ospedali

Caro direttore, mi è stato consegnato alla porta di casa una stampatolina che mi accusa di costituire una «preziosa testimonianza del saccheggio finanziario e morale di cui è vittima il popolo italiano ed in particolare quello del Sud». Il più facile la straripa l'edificazione della nuova parrocchia, ma non si è curato di dare un'occhiata alle condizioni delle scuole e degli ospedali. Il parroco della chiesa di S. Teresa di Gesù Bambino, dopo aver illustrato i motivi del debito di 45 milioni e 738.500 lire, scrive: «È stato al riguardo calcolato che per